

Il Segretario
Il Direttore Generale A.R.A.P.
Antonio Sutti



IL PRESIDENTE
Giampiero Leombroni

ARAP
Azienda Regionale Attività Produttive

Verbale n. 189 della riunione del C.d.A. del 02.08.2017

OGGETTO:

Masterplan per l'Abruzzo. Prog. PSRA/08. "Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)". Esame ed approvazione del Documento d'Indirizzo alla Progettazione ex art. 23, comma 5, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Giampiero Leombroni – Presidente

☒ ☐ A

Carmen Ranalli – Membro C.d.A.

☒ ☐ A

Giuseppe Savini – Membro C.d.A.

☒ ☐ A

Assistono i Revisori dei Conti:

Massimo Milazzo

☐ P ☒

Luciana Cunicella

☐ P ☒

Giulia Giancaterino

☐ P ☒

La presente delibera è stata affissa all'albo degli avvisi al pubblico della sede dell'Ente
/Unità Territoriale dal _____ al _____

_____, addì _____

Il Segretario

Funge da Segretario: il Direttore Generale **Antonio Sutti**

VISTA la L.R. n. 23/2011 e s.m.i. sul riordino delle funzioni in materia di aree produttive;
VISTO l'atto di fusione del 03/04/2014, con il quale i Consorzi Per Lo Sviluppo Industriale del Sangro, di Avezzano, di Sulmona, di L'Aquila, di Teramo e del Vastese sono stati accorpati nell'ARAP - Azienda Regionale per le Attività Produttive;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.45 del 06/12/2016, con il quale si è provveduto alla nomina del C.d.A. dell'ARAP;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di deliberazione n. 11 del 28/07/2017 presentata dall'Ing. Massimiliano Gramenzi, "Masterplan per l'Abruzzo. Prog. PSRA/08. *"Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)"*. Esame ed approvazione del Documento d'Indirizzo alla Progettazione ex art. 23, comma 5, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.", che relaziona quanto segue:

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 19.4.16, con oggetto "Masterplan Abruzzo – Patti per il Sud. Approvazione di strategie di interventi operativi verificati su base progettuale per lo sviluppo e la crescita della Regione Abruzzo. Approvazione della elaborazione definitiva del Masterplan Abruzzo";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 402 del 25.6.16 con oggetto "Masterplan Abruzzo – Individuazione dei Soggetti attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'attuazione del Masterplan, nonché di altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 25.8.16 con oggetto "Masterplan Abruzzo. Atto ricognitivo definitivo Masterplan Abruzzo – Patto per il Sud;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 693 del 5.11.16 con oggetto "Delibera di Giunta Regionale n. 402 del 25.6.16 recante "Masterplan Abruzzo – Individuazione dei Soggetti Attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'Attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del patto". Atto di indirizzo, Direttive e approvazione convenzione attuativa;

CONSIDERATO CHE la Regione Abruzzo ha individuato gli obiettivi primari degli assi di intervento, al fine di dare forte impulso alla valorizzazione delle eccellenze ambientali, culturali, industriali e di ricerca già presenti sul territorio e attrarre nuovi investimenti nazionali ed esteri;

CONSIDERATO CHE tra gli interventi oggetto del Patto per il Sud – Regione Abruzzo di competenza A.R.A.P. è ricompreso il progetto *"Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)"* dell'importo di € 40.500.000,00 finanziati con Delibera CIPE n. 26/2016;

CONSIDERATO CHE in data 10/11/2016 in Pescara tra la Regione Abruzzo, in persona del Presidente della Giunta Regionale, in qualità di "Concedente", e quest'Ente - ARAP - Azienda Regionale Attività Produttive, in persona del Commissario Straordinario - Legale Rappresentante Giampiero Leombroni in qualità di "Concessionario", è stata sottoscritta la Convenzione relativa al progetto *"Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)"*, con la quale sono stati regolamentati patti e condizioni per la realizzazione dell'opera;

VISTA la Determina direttoriale n° 182 del 10/05/2017 con la quale si è provveduto alla nomina del RUP individuato nell'Ing. Massimiliano Gramenzi, Dirigente del Servizio Tecnico U.T. 5 Teramo;

VISTA la Deliberazione del C.d.A. n° 105 del 31/05/2017 con la quale è stata ratificata la Determina direttoriale n° 182 del 10/05/2017;

VISTO l'art. 23, comma 5, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

ESAMINATO il Documento di Indirizzo alla Progettazione predisposto dal citato R.U.P., allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di approvare il suddetto Documento di Indirizzo alla Progettazione dell'intervento denominato *"Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)"*. Prog. Cod. PSRA/08. CUP D74B16000360001";

VISTO il parere favorevole espresso dal Direttore Generale dell'Arap, per quanto di competenza;

DELIBERA

1. **la premessa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si intende qui integralmente riportata e trascritta;
2. **di approvare** il Documento di indirizzo alla Progettazione per l'intervento denominato *"Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)"* Prog. Cod. PSRA/08. CUP D74B16000360001" così come predisposto dal RUP, Ing. Massimiliano Gramenzi, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di trasmettere** la presente Deliberazione al competente Dipartimento regionale DPE Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica;
4. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione mediante l'affissione all'albo degli avvisi al pubblico di quest'Ente per quindici giorni.

Allegati: sub. 1

IL R.U.P.
Ing. Massimiliano GRAMENZI



Sede Centrale Masterplan

Proposta di Deliberazione n° 11 del 28/07/2017

OGGETTO:	<i>Masterplan per l'Abruzzo. Prog. PSRA/08. "Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)". Esame ed approvazione del Documento d'Indirizzo alla Progettazione ex art. 23, comma 5, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.</i>
-----------------	---

VISTA la L.R. n. 23/2011 e s.m.i. sul riordino delle funzioni in materia di aree produttive;

VISTO l'atto di fusione del 03/04/2014, con il quale i Consorzi Per Lo Sviluppo Industriale del Sangro, di Avezzano, di Sulmona, di L'Aquila, di Teramo e del Vastese sono stati accorpati nell'A.R.A.P. - Azienda Regionale per le Attività Produttive;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 45 del 06.12.2016 con il quale si è provveduto alla nomina del C.d.A. dell'A.R.A.P.;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 19.4.16, con oggetto "Masterplan Abruzzo – Patti per il Sud. Approvazione di strategie di interventi operativi verificati su base progettuale per lo sviluppo e la crescita della Regione Abruzzo. Approvazione della elaborazione definitiva del Masterplan Abruzzo";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 402 del 25.6.16 con oggetto "Masterplan Abruzzo – Individuazione dei Soggetti attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'attuazione del Masterplan, nonché di altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 25.8.16 con oggetto "Masterplan Abruzzo. Atto ricognitivo definitivo Masterplan Abruzzo – Patto per il Sud;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 693 del 5.11.16 con oggetto "Delibera di Giunta Regionale n. 402 del 25.6.16 recante "Masterplan Abruzzo – Individuazione dei Soggetti Attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'Attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del patto". Atto di indirizzo, Direttive e approvazione convenzione attuativa;

Considerato che la Regione Abruzzo ha individuato gli obiettivi primari degli assi di intervento, al fine di dare forte impulso alla valorizzazione delle eccellenze ambientali, culturali, industriali e di ricerca già presenti sul territorio e attrarre nuovi investimenti nazionali ed esteri;

Considerato che tra gli interventi oggetto del Patto per il Sud – Regione Abruzzo di competenza A.R.A.P. è ricompreso il progetto "**Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)**" dell'importo di € 40.500.000,00 finanziati con Delibera CIPE n. 26/2016;

Considerato che in data 10/11/2016 in Pescara tra la Regione Abruzzo, in persona del Presidente della Giunta Regionale, in qualità di "Concedente", e quest'Ente - ARAP - Azienda Regionale Attività Produttive, in persona del Commissario Straordinario - Legale Rappresentante Giampiero Leombroni in qualità di "Concessionario", è stata sottoscritta la Convenzione relativa al progetto "**Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)**", con la quale sono stati regolamentati patti e condizioni per la realizzazione dell'opera;

Vista la Determina direttoriale n° 182 del 10/05/2017 con la quale si è provveduto alla nomina del RUP individuato nell'Ing. Massimiliano Gramenzi, Dirigente del Servizio Tecnico U.T. 5 Teramo;

Vista la Deliberazione del C.d.A. n° 105 del 31/05/2017 con la quale è stata ratificata la Determina direttoriale n° 182 del 10/05/2017;

Visto l'art. 23, comma 5, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

ESAMINATO il Documento di Indirizzo alla Progettazione predisposto dal citato R.U.P., allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di approvare il suddetto Documento di Indirizzo alla Progettazione dell'intervento denominato "*Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)*". Prog. Cod. PSRA/08. CUP D74B16000360001";

PROPONE DI DELIBERARE

1. **la premessa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si intende qui integralmente riportata e trascritta;
2. **di approvare** il Documento di indirizzo alla Progettazione per l'intervento denominato "*Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)*" Prog. Cod. PSRA/08. CUP D74B16000360001" così come predisposto dal RUP, Ing. Massimiliano Gramenzi, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di trasmettere** la presente Deliberazione al competente Dipartimento regionale DPE Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica;
4. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione mediante l'affissione all'albo degli avvisi al pubblico di quest'Ente per quindici giorni.

=====

MASTERPLAN ABRUZZO

**INTERVENTO COD. PSRA 08 "COMPLETAMENTO INTERVENTI SUL PORTO
DI ORTONA (APPROFONDIMENTO DRAGAGGIO, PROLUNGAMENTO DIGA SUD)"**

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(Art. 23, comma 5, D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.)

Premessa.

In data 10/11/2016 è stata sottoscritta la Convenzione di finanziamento tra la Regione Abruzzo e l'ARAP per la realizzazione dell'intervento denominato "Completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)".

ARAP, di concerto con l'ulteriore soggetto attuatore, Comune di Ortona, dovrà procedere allo svolgimento dell'intero iter tecnico amministrativo nel rispetto delle esigenze manifestate dalla Regione Abruzzo nonché dall'Autorità di Sistema Portuale di Ancona.

Cenni storici sul porto di Ortona.

Il bacino, utilizzato nell'antichità come porto, era collocato a Nord del Capo e parzialmente difeso da una barriera naturale di scogli. Dopo la distruzione operata dai Veneziani nel 1433 il porto fu trasferito a Sud del Capo, risultando abbastanza esposto alle mareggiate.

La prima opera eseguita agli inizi del XIX secolo per migliorare le condizioni di ridosso esistenti naturalmente fu un tronco di opera di difesa con asse longitudinale diretto dalla terraferma verso il promontorio vastese di Punta Penna (posto circa 18 m.n. a Sud-Est). L'opera ricalcava in buona parte un affioramento roccioso preesistente. Il ridosso, nonostante la breve estensione dell'opera (che perveniva ad una profondità di circa 3 m), era buono per mareggiate provenienti dal settore settentrionale, inefficace per mareggiate provenienti dal settore levante – scirocco. Nel 1840 la Commissione Reale della Marina del Regno di Napoli predispose un progetto che prevedeva l'integrazione dell'opera di difesa con una seconda opera, isolata in mare e che ampliava il bacino operativo e lo proteggeva dalle onde provenienti da levante, pur lasciandolo esposto alle mareggiate di scirocco. La soluzione con diga "distaccata" era stata evidentemente prescelta per evitare problemi di interrimento (vedi Fig. 1).

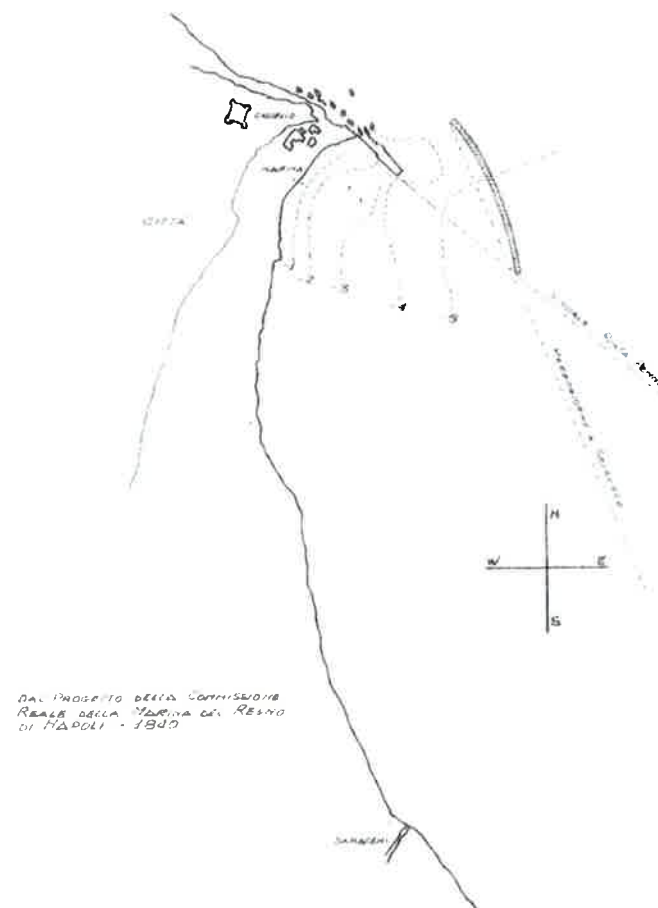


Fig. 1: Progetto del 1840 redatto dalla Commissione Reale della Marina del Regno di Napoli.

Dopo l'Unità d'Italia, nel 1871, fu redatto un diverso progetto ad integrazione dell'opera esistente, ad opera degli ispettori generali C. Serra e S. Rapacciolì. Esso comprendeva un'opera di difesa principale a due braccia, di cui il primo diretto all'incirca da Ovest verso Est, il secondo, più lungo, da Nord – Ovest a Sud – Est. Il porto veniva completato da un braccio di sottoflutto e da un banchinamento interno (vedi Fig. 2).

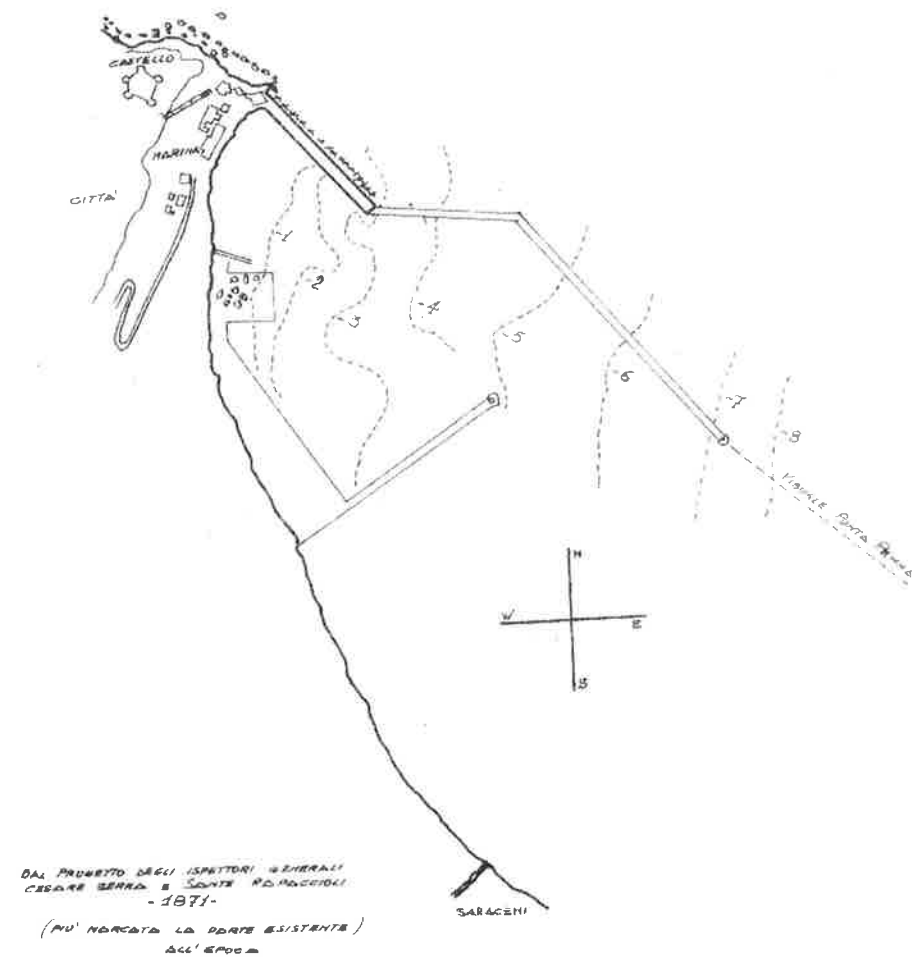


Fig. 2 – Progetto del 1871 redatto dagli Ispettori Generali C. Serra ed S. Rapacciolì.

Intorno agli inizi del XX secolo risultava realizzato solo il primo braccio del prolungamento. In quegli anni (1906) fu redatto un piano regolatore ad opera della Commissione per lo Studio dei Piani Regolatori dei Porti del Regno d'Italia (vedi Fig. 3). Il progetto prevedeva un porto a moli convergenti. Il secondo braccio già realizzato veniva prolungato fino a raggiungere la profondità di $-8,00$ m s.m., indi si adagiava su tale batimetria fino a delimitare l'imboccatura, che nel versante Sud veniva contrassegnata dall'estremità di una lunga diga orientata all'incirca da Sud – Ovest a Nord – Est, tranne un risvolto diretto all'incirca verso Nord. Alla profondità di $-8,00$ m s.m. era escavato anche il bacino interno, che prevedeva una banchina settentrionale e un vasto piazzale a Sud.

Nel 1921 il Genio Civile di Ancona predispose un progetto generale che modificava quello del 1906, mantenendo il concetto dei moli convergenti ma spostando l'imboccatura verso Sud, sempre su un fondale dell'ordine di 8 m. La diga di sottoflutto risultava notevolmente spostata verso Sud, dando luogo ad un esteso avamposto delimitato a Nord da un braccio, interamente banchinato, il cui primo tronco corrispondeva all'inizio del molo di sottoflutto previsto nel PRP del 1906.

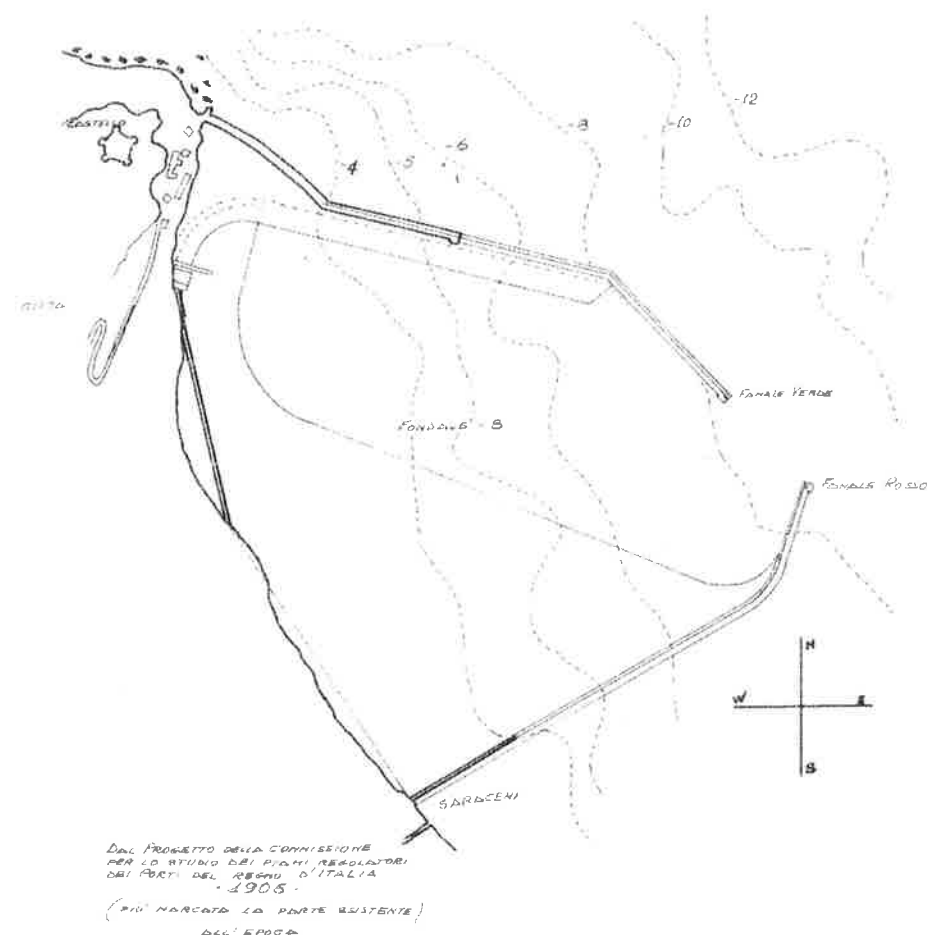


Fig. 3 – Piano Regolatore del 1906 redatto ad opera della Commissione per lo studio dei Piani Regolatori dei Porti del Regno d'Italia.

Il progetto, eccessivamente ambizioso per la vastità dell'area occupata, non ebbe seguito. Prima del secondo conflitto mondiale fu approvato un PRP redatto dalla Commissione per lo Studio dei Piani Regolatori dei Porti (voto n.830 del 6.3.1939) che modificava leggermente la proposta del 1906. In quella data risultavano già eseguite buona parte delle opere foranee previste dal PRP 1906, ed esattamente la diga Nord (per una lunghezza complessiva di 1546 m), con il terzo braccio leggermente prolungato, e la parte iniziale della diga Sud, per una lunghezza di circa 570 m. Come opera di accosto era stata realizzata una banchina di riva (la lunghezza complessiva della banchina era di 500 m) lungo il primo braccio della diga Nord, fino ad un pennello trasversale denominato Molo Martello anch'esso banchinato internamente.

Durante il secondo conflitto mondiale la città di Ortona fu una delle città italiane che subì maggiori danni durante l'avanzata degli Anglo-Americani, poiché costituiva uno dei capisaldi della cosiddetta "Linea Gustav" che si estendeva dall'Adriatico al Tirreno e che fu tenacemente presidiata dai Tedeschi. Anche il porto fu severamente danneggiato, ma i lavori di ricostruzione furono eseguiti rapidamente ed intorno agli anni '50 l'efficienza era stata completamente ripristinata.

Dopo il 1950, con l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno (legge 646 del 10/8/1950), fu avviata una politica di infrastrutturazione del Sud, incardinata sul settore strade, ferrovie, porti ed aeroporti, opere idrauliche di bonifica, irrigazione ed approvvigionamento idrico, opere di protezione del territorio. Mentre per alcuni di questi settori la Cassa si avvaleva dell'opera di propri tecnici e di professionisti esterni, per i porti

continuò per lunghi anni a funzionare principalmente da Ente finanziatore, demandando la redazione di progetti e la direzione dei lavori di realizzazione agli Uffici del Genio Marittimo locali.

In ogni caso la Cassa si preoccupò di migliorare il porto di Ortona, città nelle vicinanze della quale si andavano sviluppando interessanti iniziative industriali, a testimonianza del miglioramento delle condizioni economiche dell'intera Regione che risentì prima e meglio di altre dell'intervento straordinario.

Nell'intento di modernizzare il porto, fu approntato, a cura dell'Ufficio del Genio Civile per le OO.MM. di Ancona, incaricato del progetto su sollecitazione del Ministero della Marina Mercantile dalla Direzione Generale nel 1967, un nuovo PRP approvato nel 1969 dalla 3° Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (voto n°187 del 21.5.1969).

Il PRP del 1969, la cui planimetria è riportata negli allegati grafici del presente PRP e nell'allegato A, fu redatto secondo i migliori principi delle Costruzioni Marittime, traendo spunto dalla constatazione che in molti porti adriatici, nei quali si era passati nel corso degli anni ad una configurazione a bacino partendo da una configurazione a moli convergenti, sempre suggerita dalla Commissione Speciali per i Piani Regolatori Portuali, si verificavano forti interrimenti ed erano quindi necessari continui interventi di dragaggio.

Ritornando ai primitivi suggerimenti della Commissione, ripresi alcuni anni prima nel porto di Ravenna, il porto fu concepito a moli convergenti, con testate delle opere di difesa spinte su fondali dell'ordine di 10 m ed imboccatura larga 180 m. La parte terminale del molo settentrionale fu alquanto prolungata rispetto alla testata del molo meridionale, nel tentativo di assicurare una migliore protezione allo specchio acqueo interno in occasione delle frequenti violente mareggiate provenienti dal primo settore.

Venne inoltre destinata a porto interno tutta la zona portuale preesistente, opportunamente integrata con una banchina di riva e con altri banchinamenti ed escavata alla profondità costante di -9,00 m s.m.

Come spesso avviene, i lavori di esecuzione del PRP 1969 iniziarono con le opere interne, di utilizzazione immediata, mentre si rimandò la realizzazione delle opere esterne.

Ovviamente ci si rese conto ben presto che il porto di Ortona risultava poco utilizzabile, in quanto esposto all'ingresso delle mareggiate e soggetto a notevole interrimento.

Le circostanze accennate spinsero ben presto gli utilizzatori del porto a reclamare sia il completamento delle opere foranee che la revisione del PRP alla luce delle modifiche intervenute nelle tipologie dei traffici e nelle dimensioni delle navi.

Opere di progetto.

Come si vede nella sottostante fig. 4, è prevista la realizzazione di un'opera cosiddetta "a gettata" avente nucleo in tout venant di cava, filtro in massi naturali da 0,10 a 0,50 t, mantellata lato porto con massi naturali da 1 a 3 t, mantellata lato mare in accropodi da 5 mc. La sezione tipo si completa con un massiccio di coronamento in cls di dimensioni adeguate al passaggio di mezzi d'opera necessari alle periodiche manutenzioni che più agevolmente si possono compiere da terra piuttosto che da mare.

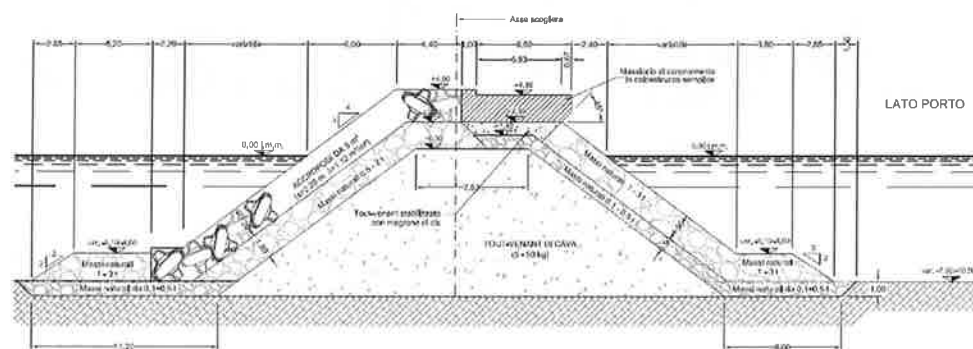


Fig. 4: sezione tipo diga sud

La suddetta opera costituisce il 1° stralcio dell'intervento nella cui direzione è possibile procedere da subito alla progettazione.

La parte restante dei lavori si interconnette necessariamente alla criticità nata con l'appalto in corso presso il Comune di Ortona (stazione appaltante) per il dragaggio dei fondali portuali. Dalle informazioni assunte presso l'Ufficio tecnico comunale risulta che un quantitativo di sedimenti provvisoriamente stimato in mc 107.000,00 e classificato B1 / B2 del manuale ICRAM sarà depositato su area di colmata della banchina di sopraflutto (fig. 5).



Fig. 5: ubicazione sedimenti da dragare – appalto Comune di Ortona

Ovviamente tale deposito avrà carattere temporaneo ed il materiale d'escavo dovrà trovare adeguata sistemazione.

L'ipotesi progettuale (stralcio 2) prevede in tal senso la realizzazione di una colmata lungo la banchina di riva (fig. 6)



Fig. 6: area di realizzazione colmata

Rispetto a questo obiettivo progettuale occorre però precisare che A.R.A.P. non assume alcuna responsabilità rispetto alla gestione dei citati sedimenti qualora, per qualsivoglia ragione, non dovesse risultare possibile procedere con il presente progetto o stralcio dello stesso.

Con la realizzazione di questa parte d'opera si conseguirà anche l'importante risultato di incrementare gli spazi di banchina per una superficie di circa 10.000 mq.

Coerenza urbanistica tra le opere da progettare, il P.R.P. vigente e quello in itinere.

Da un esame della documentazione ufficiale rinvenibile sul sito internet del Comune di Ortona è possibile affermare che esiste piena coerenza tra le opere previste in progetto e quelle ipotizzate già dal 1969 nel PRP attualmente vigente. A rafforzare il concetto di piena sostenibilità degli indirizzi progettuali risultanti dal presente documento contribuiscono anche le scelte operate dai professionisti incaricati della redazione del nuovo PRP che, nello specifico, hanno confermato la priorità dell'intervento di realizzazione del molo sud e l'esigenza di completamento della banchina di riva.

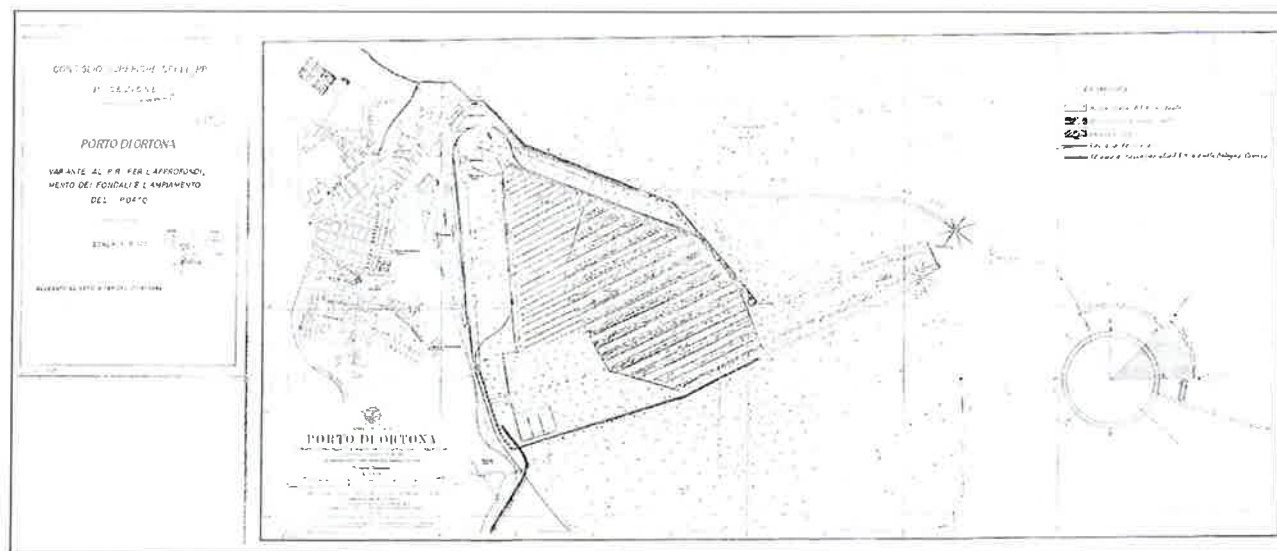


Fig. 7: Stralcio del Piano regolatore vigente.

Prestazione	Personale dipendente	Affidamento esterno
RUP	X	
Supporto RUP	X	X (1)
Progettista/i	X	X (2)
Coordinatore per la Sicurezza in Progettazione		X
Geologo		X
Supporti specialistici per la progettazione		X
Nucleo di verifica pre validazione		X
Direzione lavori	X	
Componente ufficio di direzione lavori – dir. operativo		X
Componente ufficio di direzione lavori – isp. di cantiere		X
Componente ufficio di direzione lavori - geologo	X	
Componente ufficio di direzione lavori – contabilità e var.	X	
Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione		X
Collaudatore in corso d'opera		X

Note:

(1) Qualora necessario, in assenza di adeguate professionalità, si farà ricorso ad affidamento esterno

(2) Studio di fattibilità interno / Definitivo, esecutivo con affidamento esterno

Livelli della progettazione richiesti ed elenco indicativo e non esaustivo degli elaborati.

Studio di fattibilità tecnico economico (SFTE)

Cod.	Elaborato	Rif. DPR 207/10
SF.R.01	Relazione illustrativa dello studio di fattibilità	Art. 18
SF.R.02	Relazione tecnica	Art. 19
SF.R.03	Studio di prefattibilità ambientale	Art. 20
SF.T.01	Planimetria di inserimento urbanistico / ambientale	Art. 21 c. 1a1
SF.T.02	Planimetria stato attuale	Art. 21 c. 1a2
SF.T.03	Planimetria di progetto	Art. 21 c. 1a2
SF.T.04	Carta geologica, sezioni e profili geotecnici	Art. 21 c. 1a3
SF.T.05	Carta archeologica	Art. 21 c. 1a3
SF.T.06	Planimetria delle interferenze	Art. 21 c. 1a3
SF.T.07	Batimetrie e rilievi	Art. 21 c. 1a2
SF.T.08	Griglia di caratterizzazione sedimenti	Art. 21 c. 1a3
SF.T.09	Sezioni tipo	Art. 21 c. 1a4
SF.R.04	Calcolo sommario della spesa e quadro economico	Art. 22

Progetto definitivo

Cod.	Elaborato	Rif. DPR 207/10
------	-----------	-----------------

PD.R.01	Relazione generale del progetto definitivo	Art. 25
PD.R.02	Relazioni tecniche e specialistiche	Art. 26
PD.R.03	Studio di Impatto Ambientale	Art. 27
PD.T.01	Stralcio strumento urbanistico di riferimento - PRP	Art. 28 c.2a
PD.T.02	Planimetria indagini geologiche, geotecniche e sez.	Art. 28 c.2c
PD.T.03	Planimetria stato attuale	Art. 28 c.2d
PD.T.04	Planimetria di progetto	Art. 28 c.2d
PD.T.05	Sezioni tipo e particolari costruttivi	Art. 28 c.2f
PD.R.04	Calcoli strutturali	Art. 29
PD.R.05	Elenco prezzi	Art. 30
PD.R.06	Computo metrico estimativo	Art. 30
PD.R.07	Quadro economico	Art. 30

Progetto esecutivo

Cod.	Elaborato	Rif. DPR 207/10
PE.R.01	Relazione generale del progetto esecutivo	Art. 34
PE.R.02	Relazioni specialistiche	Art. 35
PE.T.01	Planimetria interferenza ante operam	Art. 36 c.1a
PE.T.02	Rilievo fotografico relativo alle interferenze	Art. 36 c.1a
PE.T.03	Planimetria interferenze post-operam	Art. 36 c.1a
PE.T.04	Corografia e stralcio PRP	Art. 36 c.1a
PE.T.05	Planimetria generale di tracciamento	Art. 36 c.1a
PE.T.06	Sezioni e particolari costruttivi di dettaglio	Art. 36 c.1c
PE.T.07	Lay out cantiere	Art. 36 c.1f
PE.R.03	Calcoli esecutivi delle strutture	Art. 37
PE.R.04	Piano di manutenzione dell'opera	Art. 38
PE.R.05	PSC e Quadro Incidenza Manodopera	Art. 39
PE.R.06	Cronoprogramma	Art. 40
PE.R.07	Elenco prezzi unitari	Art. 41
PE.R.08	Computo metrico estimativo	Art. 42
PE.R.09	Quadro economico	Art. 42
PE.R.10	Schema di contratto e CSA	Art. 43

Norme di riferimento

La progettazione preliminare, ora SFTE, definitiva ed esecutiva dell'intervento dovrà risultare conforme ad ogni prescrizione di legge riferibile all'ambito tipologico della progettazione da eseguire e, nello specifico, dovrà risultare conforme alle prescrizioni ed indicazioni tecniche previste dalla normativa vigente, di seguito riportata:

- Legge n. 542 del 14/07/1907 e regolamento attuativo (R.D. n. 245 del 28/05/1908) relativi all'esecuzione di opere marittime;
- Istruzioni tecniche per la progettazione delle dighe marittime. Redatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Pubblicazione GNDCI N. 1450, 1996
- Capitolato Speciale Tipo per le Opere Marittime

Sotto l'aspetto tecnico-amministrativo i vari livelli di progettazione dell'intervento dovranno essere redatti in conformità al

- D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. nonché, per quanto applicabili, al D.P.R. 207/2010;
- D.Lgs. 152/2006 (Codice Ambiente);
- D.M. 172/2016 (cd Decreto dragaggi);
- D.M. 17/06/2016 (cd Decreto parametri);
- NTC2008 Norme tecniche per le costruzioni;
- Circolare NTC2008 Norme antisismiche
- Ordinanza antisismica 3274;
- Ordinanza 3316 modifiche alla 3274;
- Decreto 21/10/2003;
- Legge 5 Novembre 1971 n. 1086;
- Legge n. 64 del 2/2/1974;
- D.M. 16/01/1996;
- Norme CEI impianti elettrici.

Ing. Massimiliano Gramenzi (RUP)



